



# Unità Pastorale di Castel Maggiore

## PARROCCHIA DI S. ANDREA – PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO – PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA

### VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN FORMA CONGIUNTA DEL 31 GENNAIO 2011

Alle ore 21,00 del giorno 31 gennaio si sono riuniti in forma congiunta i consigli dell'unità pastorale di Castel Maggiore avendo all'ordine del giorno i seguenti punti:

- “Catechesi adulti e bambini” bilancio di quest’anno e proposte su quello futuro;
- Varie ed eventuali.

Prende la parola **Don Pierpaolo** che ricorda la finalità della parrocchia è la comunione con Dio e fra noi per essere un segno del regno dei cieli in terra tramite l’annuncio della Parola, l’accesso ai Sacramenti, nonché la testimonianza di Carità. Per fare arrivare il messaggio di Cristo, la comunità parrocchiale deve fare i conti con la nuova realtà in cui si trova ad operare e per far sì che i contenuti della missione arrivino in modo efficace sono state studiate modalità diverse di catechesi, frutto di una scelta condivisa, che verranno ora analizzate in una sorta di bilancio provvisorio di metà percorso.

**Don Marco** ricorda che il catechismo dei bambini di seconda elementare è stato rivoluzionato coinvolgendo e responsabilizzando i genitori che seguono un percorso a loro riservato in cui gli vengono forniti gli spunti per essere loro stessi catechisti dei propri figli con attività da fare a casa; i bambini in contemporanea, ma separatamente, vengono seguiti dai catechisti “istituzionali” per un approccio più giocoso, ma sul medesimo filo conduttore degli adulti, che vede limitati gli incontri a 6 in tutto l'anno. Il tema di quest'anno è il Padre nostro.

**Francesco Bestetti**, in qualità di catechista per i genitori porta la sua impressione di questi primi tre incontri, che giudica positivi. La prima parte della catechesi viene tenuta da Don Marco che attraverso la visione di filmati invita a riflettere sugli argomenti oggetto dell'incontro. Poi il gruppo si ritrova da solo a confrontarsi con l'aiuto dei catechisti che forniscono anche le istruzioni sui lavori da fare coi bambini a casa. Si tratta di attività semplici che non devono essere interpretate come un compito in più, ma piuttosto un'occasione per stare coi figli e comunicare con loro. La gran parte dei genitori si dimostra interessata, segue assiduamente e si è attivata per supportare gli assenti fornendo loro il materiale necessario. E da notarsi però che l'affluenza si sta riducendo, anche se vari fattori ambientali (neve) non hanno di certo aiutato e che il numero dei bambini supera di sicuro quello dei genitori, per cui alcune famiglie non stanno partecipando attivamente.

**Angela Russo** parla a nome dei catechisti dei bambini facendo per prima cosa presente che la frequenza dei bambini è molto soddisfacente, forse proprio in virtù della rarefazione degli incontri. Il fatto di vedersi così di rado crea attesa e l'attesa entusiasmo. Per contro i catechisti soffrono la mancanza di una continuità di frequentazione che spesso fa stabilire quei legami di affetto ed

amicizia coi bambini. Il programma prevede l'esecuzione di lavoretti manuali sulla scorta degli argomenti che vengono di volta in volta affrontati anche dagli adulti, e che saranno poi ripresi dai genitori: è stato detto che esiste la Chiesa, ma sarà compito dei genitori fargliela visitare, cosa che la maggior parte dei bambini non ha mai fatto.

**Roberto Tomesani**, anche lui impegnato nella catechesi dei genitori, giudica l'iniziativa positivamente anche se è presto per stilare un bilancio. I Genitori dichiarano di fare fatica a parlare con i figli, in quanto non abituati. Lo lascia sorpreso il fatto che i genitori non sono mai presenti entrambi. L'esperienza gli sembra però nel suo complesso positiva.

**Vincenzo Montrone**, sempre catechista dei genitori, fa presente che purtroppo alcuni genitori restano defilati e non si riesce mai a farli entrare nelle discussioni.

**Eraldo Gaetti** chiede come si può verificare che i genitori a casa facciano le attività coi bambini che sono consigliate ed essenziali perché questa metodologia abbia un significato, e se a casa i genitori lavorano in coppia o sempre uno solo. Anche la delega ai genitori della consegna del materiale agli assenti non ha poi riscontri. Ma è anche vero che gli incontri di recupero nelle case non si riescono poi a fare.

**Alessandro De Vita** immagina che si chieda ai genitori se il lavoro a casa è stato eseguito, ma che forse la risposta affermativa che si ottiene non è sempre corrispondente alla realtà. Propone inoltre di invitare i bambini, nei sabati in cui non hanno catechismo, a venire in parrocchia per delle attività ludiche insieme, rispondendo in questo modo alla richiesta di molti di loro che vorrebbero una maggiore frequenza.

**Oreste Del Pietro** dice che ha avuto modo di parlare con persone che avranno i bambini al catechismo il prossimo anno e che la reazione che hanno avuto a questo nuovo approccio metodologico ha lasciato alcuni entusiasti ed altri terrorizzati.

**Don Federico** ritiene che mancando la frequentazione tra i bambini venga meno un tassello importante della vita comunitaria. Cita un brano di Don Tonino Bello in cui il vescovo di Molfetta ritiene che la comunione col Padre non possa prescindere dalla comunione fra le persone che è bene sia antecedente e propulsiva a quella con Dio.

**Angela Russo** dice che alcuni bambini, che non sono mai andati in Chiesa, le hanno chiesto se e dove possono andare; a suo avviso, anche se non sono tenuti a frequentare la Messa, potrebbe essere bello che potessero riunirsi coi loro catechisti la domenica. Il problema è che sono tutti insieme quelli delle tre parrocchie e dovrebbero andare in tre chiese diverse.

**Don Marco** ribadisce che per i bambini del primo anno di catechismo sono già diversi anni che non è obbligatoria la presenza a Messa; sono stati però invitati per la Domenica delle Palme, che è un momento particolarmente significativo liturgicamente. Fa inoltre presente che a questo percorso di catechismo era stato pensato di affiancare la nascita di una Azione Cattolica dei Fanciulli, ma che, benché accolta con entusiasmo, questa proposta è scemata per mancanza di forze.

**Federica Venturini** che avrà presto i figli al catechismo si dice interessatissima a questa nuova metodologia ed apprezzerrebbe che ci fosse la coesistenza tra momenti ludici e attività educative. Inoltre ritiene che avere l'impegno di eseguire delle attività a casa coi propri ragazzi sia un ottimo sistema per accentuare il legame coi figli e avere l'occasione per rapportarsi con loro.

**Umberto Romagnoli** torna sull'argomento AC e ribadisce che sarebbe bellissimo poterla realizzare, ma che purtroppo non si riescono a fare tante cose contemporaneamente.

**Don Marco** obiettivamente fa presente che le offerte già attive in parrocchia per i ragazzi, come l'Oratorio, sono frequentate da un numero esiguo di utenti e che è abbastanza ragionevole pensare che anche l'AC non avrebbe maggior seguito.

**Pierpaolo Calza** chiede se tra i genitori si ravvisano persone lontane dalla Chiesa e se sì se sono state curate in modo particolare.

**Eraldo Gaetti** porta l'esempio di una famiglia separata in cui frequenta solo la mamma, ma a cui viene fornito tutto il materiale anche al papà.

**Angela Russo** ribatte che non è stato indagato lo stato di famiglia e che, in assenza di dichiarazioni spontanee, non si può sapere come sono strutturate le famiglie.

**Don Marco** dice che anche nelle altre classi ci possono essere problemi analoghi che vengono risolti andando incontro alle esigenze dei bambini. Il numero di iscritti alla prima classe di catechismo non ha subito grosse modifiche per effetto di questa nuova metodologia essendo assestata sempre sugli 80 bambini.

**Leonardo Scardamaglio** vorrebbe conoscere la percentuale di bambini iscritti al catechismo sul totale di bambini del territorio.

**Don Pierpaolo** ritiene, da stime già effettuate, che circa il 10% non si iscriva.

**Anna Rita Borsari** chiede se questa formula proseguirà anche dopo il primo anno di catechismo e

**Don Marco** le risponde che, una volta ultimato il ciclo, si farà un bilancio e si deciderà, anche se i presupposti per continuare in questo modo ci sono tutti. E' evidente che la frequentazione sarà inferiore quantitativamente, ma allo stato attuale dell'arte non è che i tempi per stare insieme durante il catechismo tradizionale siano granchè. Se poi si aggiunge che le proposte di stare insieme anche extra-catechismo, come l'oratorio, vengono sistematicamente disertate, è forse giunto il momento di prendere atto che l'iniziazione cristiana deve prendere strade nuove. Certo è che l'impegno dei catechisti per questa formula è massiccio: tra quelli dei genitori e quelli dei bambini sono impegnate circa 19 persone e gli incontri di preparazione per stabilire le modalità da seguire, così nuove per tutti, sono parecchi ed indispensabili. E' opportuno quindi che vengano coinvolte altre persone per riuscire a coprire il fabbisogno standard.

**Umberto Romagnoli** riflette che forse qualcosa non deve aver funzionato a monte se in questo momento c'è una tale penuria di catechisti. Quando era il momento di formare quelli che avrebbero potuto fungere da ricambio per i dimissionari non ci si è forse adoperati correttamente.

**Don Marco** ribatte che sono talmente cambiati i bambini che gettare nell'arena persone nuove non altamente motivate può far correre il rischio di bruciarle.

**Suor Virgilia** porta la testimonianza da lei raccolta da genitori che frequentano il nuovo catechismo che se ne sono dichiarati soddisfatti ed hanno apprezzato la frequenza mensile perché, a parer loro, andando più spesso ci si può più facilmente annoiare.

**Don Pierpaolo** invita il gruppo di ideatori di questa nuova modalità di catechesi a perseverare nello studio anche in previsione di continuare con la classe successiva. Potrebbero essere prese in considerazione alcune feste cristiane particolarmente significative ed in quelle occasioni invitare nuovamente i ragazzi per sottolinearne e valorizzarne l'importanza. E' importante non trascurare la

domenica per evitare il rischio che si possa pensare che a Messa ci si può andare una volta ogni tanto.

**Alessandro De Vita** coglie l'occasione per sottolineare quanto la messa delle 10,30 di San Bartolomeo sia caotica e che la commistione di adulti e bambini non porta benefici a nessuna delle due categorie. Per il futuro sarebbe auspicabile fare una messa solo per i bambini del catechismo. A questa sua istanza **Don Pier Paolo** ribatte che se si vuole centrare le cose sulla domenica si va avanti così, altrimenti si può fare la scelta di svilirle e di spostarle sul sabato, ma non è questo l'argomento all'ordine del giorno.

**Oreste De Pietro** invita i responsabili del nuovo catechismo a produrre a fine anno un report in cui vengano indicati tutti gli aspetti positivi e negativi di questa esperienza del primo anno.

A questo punto chiede la parola **Lalla Tallarida** della Caritas di Bondanello per informare il consiglio che sono in programma alcuni incontri, patrocinati dalla Caritas, ma aperti a tutti coloro che vorranno partecipare, in cui verranno presentate alcune organizzazioni presenti sul territorio a cui possono fare riferimento i cittadini che si trovano in particolari necessità. Il primo di questi incontri, previsto per il 3 marzo alle ore 21 a Bondanello, vedrà protagonista l'ANGLAD, una associazione che si occupa di recupero dei tossicodipendenti e che ha una sede a Castel Maggiore. Il tema trattato sarà il disagio giovanile e la tossicodipendenza. La Caritas ritiene di grande importanza far conoscere queste realtà operative sul territorio e tra i suoi compiti non è trascurabile quello pedagogico, di instradamento cioè verso organismi che possano garantire un intervento più mirato alle necessità di ognuno. In seguito infatti verranno invitati a tenere incontri anche gli altri enti assistenziali presenti nel nostro paese.

**Don Marco** illustra anche l'iniziativa di catechesi per gli adulti sul tema del Padre Nostro, giunta al suo terzo incontro, quindi a metà percorso, che si svolge in due parti: una dottrinale tenuta da un esperto e la seconda di confronto tra i partecipanti. Una delle cose da segnalare è che il numero di partecipanti è vistosamente calato dal primo all'ultimo incontro, motivo per il quale Don Marco chiede se si ravvisa la necessità di aggiustare il tiro in corso d'opera e, se sì, cosa si consiglia di fare. Inoltre chiede quale potrebbe essere l'argomento per la prossima catechesi.

**Lalla Tallarida** ritiene che il numero di persone sia ininfluenza ai fini della valutazione della proposta e ritiene che la formula così come è stata pensata va bene.

**Luigi Borsari** valuta l'esperienza positivamente perché si approfondisce attraverso il confronto con gli altri quello che è stato detto dal relatore e, così facendo, ci si impara a conoscere meglio anche tra noi.

**Alessandro de Vita** fa presente che non ha partecipato agli incontri perché oberato dagli impegni parrocchiali. **Don Marco** risponde che per ovviare a questo problema, potrebbe essere una soluzione per il futuro fare una unica formazione per tutta l'Unità Pastorale, senza frammentare le iniziative per ogni gruppo e sottogruppo, come invece viene fatto adesso. Poi, al momento della riflessione tra i partecipanti ci si potrebbe suddividere a seconda del ramo di appartenenza.

**Umberto Romagnoli** ammette che quest'ultima potrebbe essere una buona soluzione per ottimizzare gli impegni complessivi. Tiene però a riportare l'attenzione sulla Messa della domenica a Bondanello che, a suo avviso, non è arricchente né per il settore adulti, né per il settore bambini.

**Don Pierpaolo** invita quindi a porre già da ora all'ordine del giorno del prossimo consiglio l'argomento sollevato da alcuni consiglieri.

Quindi viene appuntato dai segretari in Odc del prossimo consiglio:

- 1)Uniformare gli incontri di catechesi per tutti gli ordini di attività;
- 2)Valutare la creazione di una Messa ad hoc per i fanciulli.

**Pierpaolo Calza** chiede cosa ne è stato dell'ipotesi di incontri sulle funzioni della parrocchia che si era imbastito alcuni mesi fa. **Don Marco** risponde che l'impellenza dei fatti ha fatto passare in secondo piano l'iniziativa, ma che questa verrà ripresa non appena possibile.

L'assemblea a questo punto si scioglie essendo già le ore 23,00.